

**ESPLORATORI TRA '800 E '900****Dal Friuli alla scoperta del mondo**

*Esplorazioni e viaggi di ricerca tra Ottocento e Novecento. Il contributo dei friulani.* È il titolo del volume che sarà presentato all'Università di Udine, oggi alle 17, nella sala Gussmani di palazzo Antonini. Il libro, edito da Carocci, è opera di Andrea Guaran e Fabiana Savorgnan di Brazzà, con la collaborazione di Fausto Freschi. Interverranno all'incontro Elvio Guagnini e Francesco Micelli dell'Università di Trieste, nonché lo storico Fulvio Salimbeni dell'ateneo friulano. Saranno presenti gli autori.



Il volume mette in evidenza il significativo contributo che viaggiatori e scienziati di origine friulana dettero alla ricerca esplorativa italiana e europea tra l'ultimo ventennio dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Il libro mette in luce le principali caratteristiche dei luoghi africani, asiatici e delle Americhe così come furono osservati, percepiti, studiati e descritti da Giovanni e Olinto Marinelli (padre e figlio), da Michele Gortani, da Attilio Pecile, dai fratelli Pietro (nella foto) e Giacomo Savorgnan di Brazzà, da Giuseppe Riccheri, Giovanni Battista Ellero e da altri esploratori e studiosi friulani. Inoltre è presente una parte dedicata al a Luigi Pio Tessitori, studioso di lingue e civiltà antiche dell'India, e al suo *Diario*: un intervento, firmato da Fausto Freschi, che aggiunge un nuovo tassello ai viaggi di ricerca condotti nel mondo esploratori della nostra regione. Il volume si rivolge non solo a esperti del settore, ma anche a docenti e studenti e a un pubblico di lettori appassionati. «Si tratta – spiegano gli autori Andrea Guaran e Fabiana Savorgnan di Brazzà, docenti all'Università di Udine – di personaggi con caratteristiche diverse, viaggiatori, funzionari governativi, docenti universitari, che hanno raggiunto i paesi extraeuropei spinti da diverse motivazioni: interesse scientifico e culturale, svolgimento di una funzione amministrativa o adempimento di incarichi commissionati». «Nel complesso – come scrive in prefazione Francesco Micelli – un'antologia necessaria, che rivela una conoscenza del mondo di prima mano ed è momento significativo della geografia nazionale, che peraltro non sempre si allinea con le



politiche dei governi che la sostengono o promuovono». Un volume, inoltre, che inquadra una parte della storia friulana non adeguatamente conosciuta, perché – come scrive Fulvio Salimbeni nell'introduzione – «terra di santi, navigatori e poeti il Friuli non è stato, o solo in maniera limitata, ma di esploratori e geografi certamente sì».

**UDINE**, a palazzo Antonini  
■ Oggi alle 17